

SINADOC n° 21417/2021
Rif. Emilia-Romagna n. PG. 770382 del 27.08.2021
fascicolo n. 1317/27/2021

Ravenna, 13/01/22

Spett.li

ECO-RECUPERI S.R.L.
ecorecuperi@legalmail.it

e p.c.

UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA - Servizio
Programmazione Ambientale ed Energia – SUAP
c.a. Dott.ssa Silvia Donattini
pec@cert.romagnafaentina.it

COMUNE DI SOLAROLO
comune.solarolo@cert.provincia.ra.it

AUSL DELLA ROMAGNA - Dipartimento di Sanità
Pubblica - Servizio Igiene Pubblica
c.a. Dott. Golfero Marco
ip.ra.dsp@pec.auslromagna.it

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI
RAVENNA
c.a. Dott. Ing. Vincenzo Cuttone
com.ravenna@cert.vigilfuoco.it

PROVINCIA DI RAVENNA - Servizio Territoriale
c.a. Arch. Fabio Poggioli
provra@cert.provincia.ra.it

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA
OCCIDENTALE
c.a. Dott.ssa A. Ciccarello
romagnaoccidentale@pec.it

ARPAE AREA PREVENZIONE AMBIENTALE EST
c.a. Dott.ssa C. Laghi
aora@cert.arpa.emr.it

HERA S.p.A – Direzione Acqua
Servizio Tecnico Fognatura e Depurazione Romagna
c.a. Scarpellini Francesca
heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it

ARPAE AREA PREVENZIONE AMBIENTALE EST
c.a. Dott.ssa Daniela Ballardini
aora@cert.arpa.emr.it

Documento firmato digitalmente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - Servizio Valutazione
Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: PROCEDIMENTO UNICO DI VIA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR), COMPRESIVO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) E AUTORIZZAZIONE UNICA IN PROCEDURA ORDINARIA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/06, RELATIVO AL PROGETTO DENOMINATO "AMPLIAMENTO DELL'ATTIVITÀ ESISTENTE IN VIA ROMA CON ANNESSIONE DI UN NUOVO CAPANNONE LOCALIZZATO IN VIA ROMA, 24 NEL COMUNE DI SOLAROLO (RA)", AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006 E DELLA L.R. N. 4/2018 – PROPOSTO DA ECO-RECUPERI S.R.L. (FASC. RER N. 1317/27/2021) - RICHIESTA INTEGRAZIONI ED INTERRUZIONE TERMINI DEL PROCEDIMENTO.

La **Società Eco-Recuperi s.r.l.** con sede legale in Via Roma, 24 in Comune di Solarolo (RA), ha predisposto la documentazione tecnico-ambientale per il progetto in oggetto al fine dell'avvio del procedimento di VIA volontaria per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 152/2006 e dalla L.R. n. 4/2018, per il quale l'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna che si avvale per l'istruttoria, ai sensi della L.R. n. 13/2015, di questo ARPAE SAC di Ravenna.

La documentazione è stata depositata per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione (17/11/2021) sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, e sull'albo pretorio informatico del Comune di Solarolo (dal 17/11/2021 al 17/12/2021) per la libera consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni da chiunque fosse interessato.

A seguito degli esiti della 1^a seduta della conferenza dei servizi istruttoria svoltasi il 14/12/2021, dell'istruttoria di questo ARPAE SAC e dei pareri formulati dagli Enti che leggono per conoscenza, si ritiene necessario richiedere le seguenti **integrazioni**:

- **Provincia di Ravenna** - Servizio Programmazione Territoriale (parere agli atti di Arpae SAC di Ravenna con PG n. 2021/177318 del 17/11/2021):

1. in riferimento all'art.6.2 delle NTA del PTCP ed in particolare alle lettere a) e c), richiamare le seguenti disposizioni alle quali occorre fornire riscontro:

"a)

(...)

In merito alla gestione del rischio alluvioni, nell'ambito del procedimento di autorizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, che ricadono in aree interessate da alluvioni marine o da reticolo secondario di pianura, frequenti (P3) e poco frequenti (P2) (art. 27 delle norme del PSAI Reno, art. 31 delle Norme del Piano stralcio per il bacino del torrente Senio, art. 6 e art. 15 delle Norme del PSRI dei Bacini Romagnoli), dovrà essere valutata la compatibilità degli interventi prevedendo idonee misure di riduzione della vulnerabilità, nel caso in cui l'esondazione provenga da reticolo di bonifica dovrà essere acquisito il parere del Consorzio di Bonifica.

(...)

(c) Le aree interessate da produzioni tipiche e di qualità di cui al D.Lgs. 228/2001 sono soggette ad una variabilità nel tempo superiore alla capacità descrittiva di una loro rappresentazione cartografica all'interno di uno strumento di pianificazione. Pertanto per la generalità degli impianti, le localizzazioni dovranno verificare se ricadono nell'ambito del sistema delle aree di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 228/2001. In sede di procedura di autorizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti o modifiche di impianti esistenti, localizzati negli ambiti territoriali suddetti, le aziende proponenti dovranno predisporre un apposito documento tecnico, attestante che l'attività in esame non rechi pregiudizio alcuno alle aree agricole, alle colture e ai prodotti agricoli ed alimentari interessati. Tale documento sarà oggetto di puntuale valutazione nell'ambito del procedimento di autorizzazione.

Documento firmato digitalmente

- **Unione della Romagna Faentina** - Settore Territorio - Servizio Programmazione Ambientale ed Energia (parere agli atti di Arpae SAC di Ravenna con PG n. 2021/190948 del 13/12/2021):

In relazione al modulo di istanza CILA:

2. nel quadro relativo alla titolarità dell'intervento risulta necessario barrare la casella corretta in quanto, alla luce dei documenti integrativi trasmessi, la ditta Eco-Recuperi non ha la titolarità esclusiva all'esecuzione dell'intervento;
3. risulta necessario compilare il quadro m) "Rispetto degli obblighi in materia di documentazione antimafia". Si ricorda che, nel caso in cui la ditta individuata per l'esecuzione dei lavori non fosse iscritta nella White List, i lavori non potranno iniziare prima del rilascio della comunicazione antimafia oppure prima della trasmissione allo scrivente servizio dell'autocertificazione redatta dall'impresa esecutrice dei lavori di cui all'art. 89 comma 1 D.Lgs 159/2011;
4. riportare negli elaborati grafici il dettaglio degli interventi in progetto comprensivi di sezioni quotate e indicazione dei materiali.

In merito alla sezione Sezione A-A':

5. l'altezza della parete in progetto risulta essere 3,40 m in contrasto con quanto previsto dalla DGR 2272/2016 punto B.4.4.b: "Realizzazione, modifica di elementi divisorii interni di spessore 10 cm e altezza 3 m. (L0)". Si chiede pertanto di adeguare il modello MUR e quanto affermato nel quadro 16) "Interventi in zona sismica" della relazione tecnica di asseverazione, allegando di conseguenza gli elaborati necessari;
 6. per il muretto di contenimento risulta errata la quota relativa alla larghezza del muretto e risulta necessario allegare il modello MUR anche di tale intervento;
 7. per quanto riguarda la descrizione dei percorsi utilizzati dai mezzi in ingresso e in uscita dall'impianto a seguito dell'ampliamento in progetto si chiede di indicare il numero di mezzi utilizzati e il numero di tratte giornaliere.
- **AUSL della Romagna** - Dipartimento di Sanità Pubblica - Servizio Igiene Pubblica (parere agli atti di Arpae SAC di Ravenna con PG n. 2021/148953 del 28/09/2021):

Si rileva che le informazioni contenute nella documentazione presentata non consentono di esprimere un parere sulla conformità dei locali di lavoro e degli impianti di captazione degli agenti chimici pericolosi presenti, in relazione alle lavorazioni previste nel sito produttivo in esame e alle possibili emissioni in atmosfera derivanti da tali lavorazioni, pertanto chiede:

8. Relazione di valutazione dei rischi chimici e/o cancerogeni/mutageni presenti, realizzata ai sensi degli art. 223 e 236 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i per le attività svolte nei locali e nell'impianto in oggetto. In particolare dovranno essere:
 - individuati tutti gli agenti chimici e/o cancerogeni/mutageni presenti nelle lavorazioni, sia presenti nei materiali in ingresso sia che si sviluppano durante la lavorazione nei diversi locali di lavoro, nelle diverse forme fisiche (comprese le polveri e i vapori);
 - classificati tutti gli agenti chimici e/o cancerogeni/mutageni presenti nel luogo di lavoro applicando i criteri stabiliti dalla normativa prevista dal D.Lgs. 81/08;
 - quantificate le esposizioni dei lavoratori nelle singole postazioni di lavoro;
 - valutati l'esposizione ed il rischio in relazione a quanto previsto dalla normativa vigente (*rischio minimo* per gli agenti rispondenti alle definizioni riportate al titolo IX capo 1 ed *esposizione minima* per gli eventuali agenti rispondenti alle definizioni riportate al titolo IX capo 2 del D.Lgs. 81/08).

9. Planimetria con riportato il lay-out produttivo integrato con gli impianti di captazione degli inquinanti progettati sulla base delle risultanze di cui al precedente punto 1.
10. Schema prospettico delle postazioni di lavoro, degli impianti di captazione *localizzata* con indicate le velocità di cattura degli inquinanti.
11. Portata dell'aria per ogni captazione localizzata (derivante da processo di valutazione sopra indicato), portata totale delle captazioni localizzate, portata generalizzata (se prevista), conseguente calcolo del "numero totale di ricambi d'aria / ora" risultanti in ciascun locale di lavoro. Si evidenzia la rilevanza di tale verifica in considerazione del numero di punti di emissione oggetto di autorizzazione nonché dei limiti previsti per ogni punto di emissione.
12. Indicazione di un conseguente adeguato impianto di riscaldamento per il periodo invernale con indicazione della temperatura ambiente prevista nel rispetto della norma vigente.
13. Planimetria con riportati i servizi igienici e assistenziali (quali locali WC, docce, spogliatoi, locali pluriuso) asserviti alle lavorazioni in esame con relazione illustrativa della loro funzionalità in relazione ai rischi presenti nella lavorazione e in rispondenza al vigente Regolamento di Igiene Comunale.

Si rammenta inoltre che il datore di lavoro della società richiedente dovrà comunque attivare tutte le azioni idonee a garantire il corretto funzionamento, manutenzione e gestione delle misure di prevenzione e protezione di cui ai punti precedenti. In generale l'idoneità dell'impianto in oggetto e le procedure gestionali dello stesso dovranno comunque garantire il rispetto delle corrette condizioni di prevenzione per la salute e la sicurezza dei lavoratori addetti da tutti i rischi presenti anche in relazione ad altre eventuali imprese che potranno essere presenti nell'area in esame.

- **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** (parere agli atti di Arpae SAC di Ravenna con PG n. 2021/2102 del 05/01/2022):

Considerato che ai sensi della Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel Bacino del Reno del 25/01/2009, l'area in oggetto risulta caratterizzata da una media probabilità di inondazione da reticolo secondario di pianura (P2), riferita a tempi di ritorno critici compresi tra 50 anni e 100 anni e che nei piazzali esterni saranno presenti unicamente scarrabili chiusi e coperti per lo stoccaggio di materiale non pericoloso, si chiede:

14. la presentazione di un piano quotato dell'area dello stabilimento oggetto dell'ampliamento dell'attività, riferito alla quota stradale di via Roma;
15. il pagamento delle spese di istruttoria di euro 82,63 da versare su cc bancario IBAN IT31H085422380000000055334;

- **Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Ravenna** (parere agli atti di Arpae SAC di Ravenna con PG n. 2021/3799 del 12/01/2022):

Dovrà essere presentata la seguente documentazione, in **duplice copia**:

16. Relazione tecnica ed elaborati grafici atti a dimostrare con riferimento al D.M. 03-08-2015 e s.m.i. che:
 - a. con riferimento al capitolo S1 – Reazione al fuoco il livello di prestazione è I;
 - b. con riferimento al capitolo S2 – Resistenza al fuoco il livello di prestazione è II (dimostrazione puntuale dei requisiti di cui alla tabella S-2-2 e paragrafo S.4.2) o in alternativa III;
 - c. i vani 1 e 2 siano compartimenti antincendio comunicanti attraverso apposita porta REI che può essere tenuta aperta e con chiusura azionata dall'impianto di rivelazione incendi dei vani;

- d. il calcolo del carico di incendio e la classe dei compartimenti V1 e V2 è riferita all'area della superficie effettiva dei locali;
 - e. i locali uffici al piano primo sono conformi al D.M. 03-08-2015 e s.m.i.;
 - f. è puntualmente rispettato il paragrafo S.3.11;
 - g. con riferimento al Capitolo S-6 Controllo dell'incendio, analizzare ed individuare in funzione dei contenuti della tabella S-6.2 (eventuale carico di incendio elevato) il livello di prestazione valutando eventuale livello IV; produrre idonea planimetria con indicata la posizione ed il tipo degli estintori previsti in funzione della tipologia di sostanze combustibili depositate;
 - h. la parete di separazione dall'attività di Ecorecuperi esistente abbia caratteristiche di resistenza al fuoco congruenti con la classe dei compartimenti che separa;
 - i. la valutazione del rischio incendio dell'intera attività è conforme al paragrafo G.2.6.1; in particolare descrivere i quantitativi di materiali combustibili (solidi, liquidi, gassosi) lavorati e/o detenuti nell'attività e la loro ubicazione nei vari reparti/locali; la valutazione del rischio incendio deve essere pertinente all'attività di deposito rifiuti;
 - j. i materiali liquidi infiammabili e combustibili e grassi e cere sono depositati in apposito locale compartimentato, dotato di aerazione verso l'esterno e dotato di bacino di contenimento (soglie rialzate) in grado di contenere l'intero quantitativo di liquido stoccato;
17. specifica dell'impianto di rivelazione automatica allarme incendio e di segnalazione manuale di allarme incendio di cui si dimostri la conformità alla UNI 9795 e la specifica dell'impianto idrico antincendio ad idranti di cui si dimostri la conformità alla UNI 10779 in vigore ad oggi; il tutto ai sensi del D.M. 20.12.2012;
18. modello PIN 1 – 2018 VALUTAZIONE PROGETTO;
19. attestato del versamento effettuato a favore della Tesoreria provinciale dello Stato ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139;
20. copia del documento di riconoscimento del titolare.

• **ARPAE**

Autorizzazione Unica in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06

RIFIUTI

21. Per tutti i codici di rifiuti pericolosi che vengono destinati alle operazioni di recupero R13, R4 e R12, così come indicati nell'elenco all'interno del paragrafo 2.1- "Inserimento nuovi codici EER"- del quadro di riferimento progettuale del SIA, si chiede che venga data indicazione puntuale sulle imprese atte a recuperare tali rifiuti.
22. Per i seguenti codici di rifiuti non pericolosi che vengono destinati alle operazioni di recupero R13, R4 e R12, così come indicati nell'elenco all'interno del paragrafo 2.1 "Inserimento nuovi codici EER" del quadro di riferimento progettuale del SIA, si chiede che venga data indicazione puntuale sulle imprese atte a recuperare tali rifiuti:
- 02.03.04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (da vegetali) ALIMENTI SCADUTI (stato fisico 2-3-4);
- 02.07.04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (bevande alcoliche) ALIMENTI SCADUTI (stato fisico 2- 3-4);
- 04.02.21 rifiuti da fibre tessili grezze (per stato fisico 1- 2);
- 04.02.22 rifiuti da fibre tessili lavorate (per stato fisico 1- 2);

Documento firmato digitalmente

- 07.02.15 rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214;
 - 08.01.12 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111 (per stato fisico 1- 2 -3 -4);
 - 08.01.14 fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113 (per stato fisico 3 -4);
 - 08.01.16 fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115 (per stato fisico 3-4);
 - 08.01.18 fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelle di cui alla voce 080117 (per stato fisico 3 -4);
 - 08.01.20 sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119 (per stato fisico 4);
 - 08.02.01 polveri di scarti di rivestimenti (stato fisico 1-2);
 - 08.02.02 fanghi acquosi contenenti materiali ceramici (stato fisico 2- 3-4);
 - 08.03.08 rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro (stato fisico 3-4);
 - 08.03.13 scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312 (stato fisico 2-3-4);
 - 08.03.15 fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314 (stato fisico 3-4);
 - 08.03.16 residui di soluzioni per incisione (stato fisico 3-4);
 - 08.04.10 adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409 (stato fisico 2- 3-4) PA FS;
 - 08.04.12 fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411 (stato fisico 2-3-4);
 - 08.04.14 fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413 (stato fisico 2-3-4);
 - 10.01.01 ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne polveri di caldaia di cui alla voce 100104) (stato fisico 1);
 - 11.01.12 soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelli di cui alla voce 110109 (stato fisico 4);
 - 11.01.14 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui 110113 (stato fisico 4);
 - 12.01.17 residui di materiale di sabbatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116 (stato fisico 1-2-3);
 - 16.01.12 pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 160111 (stato fisico 2);
 - 16.01.13 liquidi per freni (stato fisico 4);
 - 16.02.14 apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213 (stato fisico 2);
 - 16.06.04 batterie alcaline;
 - 16.06.05 altre batterie e accumulatori;
 - 17.06.04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603;
 - 18.01.09 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108.
23. Per i seguenti codici che fanno riferimento ai rifiuti urbani, si chiedono i contratti stipulati con i gestori dei rifiuti urbani:
- 20.01.01 carta e cartone;

Documento firmato digitalmente

- 20.01.32 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131;
- 20.01.34 batterie accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*;
- 20.01.36 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123, 200135;
- 20.01.39 plastica;
- 20.01.40 metalli;
- 20.03.07 rifiuti ingombranti.
24. Si chiede infine, per i seguenti codici, indicazioni più precise in merito alla tipologia di rifiuto oltre alla loro destinazione
- 16.01.22 componenti non specificati altrimenti;
- 16.03.04 rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303 (stato fisico 2);
- 16.03.04 rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303 (stato fisico 4);
- 16.03.06 rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160303 2 (stato fisico 2);
- 16.03.06 rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160303 (stato fisico 4);
- 16.05.05 gas in contenitori a pressione diversi da quelli di cui alla voce 160504;
- 16.05.09 sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507, 160508;
- 16.10.02 (stato fisico 4);
- 16.10.04 concentrati acquosi diversi da quelli di cui alla voce 161003.
25. Si chiede di chiarire la modalità di gestione dei codici a specchio in fase di accettazione.
26. Si chiede di descrivere dettagliatamente le modalità e le dotazioni impiantistiche con cui vengono effettuate le operazioni di recupero R12/D14 indicate nel paragrafo 2.4 "Descrizione operazioni R12/D14 per rifiuti non pericolosi" della Relazione di Progetto presentata, con particolare riferimento alle operazioni di "separazione" e "selezione" (R12) effettuate sui rifiuti riportati nella tabella contenuta nel suddetto paragrafo, chiarendo altresì le modalità di gestione dei flussi dei rifiuti separati.
27. Per i rifiuti di cui alle tipologie "RAEE" e "Toner-Cartucce", chiarire la richiesta di autorizzazione all'operazione R12 separata dalla successiva operazione di trattamento (R4/R5).
28. Per quanto riguarda i RAEE in conformità a quanto richiesto dal D.L. n. 49 del 14/03/2014, è necessaria una planimetria di dettaglio che indichi le aree di smontaggio e le attrezzature necessarie allo smontaggio come da Allegato 7 del suddetto D.L. Tutte le categorie dei RAEE poste in R13 devono essere indicate così come da D.L. n. 49 del 14/03/2014.
29. In considerazione del fatto che i rifiuti devono necessariamente essere separati per categorie omogenee, è necessario che venga data indicazione delle modalità di stoccaggio per codice CER avendo cura in presenza di rifiuti pericolosi, che questi non vengano a contatto tra loro e che siano adeguatamente separati dai rifiuti non pericolosi.
- SCARICHI IDRICI
30. Relazione tecnica descrittiva contenente il calcolo relativo al dimensionamento del sistema di trattamento della vasca di prima pioggia ai sensi della DGR 1860/2006; in planimetria dovrà essere indicato il perimetro del bacino scolante considerato.
31. Sulla base degli indirizzi dati dalla DGR 286/05 e dalla DGR 1860/2006 per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento, delle acque di prima pioggia e di lavaggio aree esterne, dovrà essere presentata una relazione tecnica che descriva le attività svolte sull'intero piazzale (deposito

Documento firmato digitalmente

materiale, movimentazione, carico/scarico, ecc) nonché una planimetria dell'intero insediamento ove siano evidenziate le attività di cui sopra. Per ogni area esterna dovranno essere descritti gli accorgimenti tecnici e strutturali che si intendono predisporre per evitare la contaminazione delle acque meteoriche (per es: bacini di contenimento/coperture/aree impermeabilizzate cordolate/ecc) e per cercare di ridurre la superficie scolante assoggettabile alla DGR 285/05 e alla DGR 1860/06. Dettagliare in particolar modo la gestione in caso di sversamento accidentale o di perdite nella zona di stoccaggio dei rifiuti pericolosi, nella zona di carico/scarico rifiuti pericolosi, nella zona della pesa e nella zona grigliata dietro lo stoccaggio rifiuti non pericolosi se interessata da ulteriori stoccaggi/depositi di rifiuti/materiali.

32. Quanto sopra richiesto deve dettagliare la valutazione dell'eventuale presenza di acque meteoriche di dilavamento che necessitano di un trattamento appropriato in conformità a quanto previsto dalla DGR 286/05. Se dall'esito di tale valutazione dovesse emergere la necessità di attuare quanto previsto dalla DGR 286/05, dovrà essere presentata specifica progettazione e relativi elaborati grafici sui sistemi di trattamento e contenimento delle acque meteoriche di dilavamento. Nel caso in cui lo stabilimento sia soggetto alle disposizioni della sopracitata direttiva ma dimostra che, nello svolgimento delle sue attività non causa la contaminazione delle superfici scolanti, dovrà predisporre un "Piano di gestione delle aree scoperte" ai sensi della DGR 286/05 dove siano descritte in maniera puntuale le attività svolte nell'insediamento in oggetto e dove siano indicate le misure specifiche di contenimento che vengono attuate per evitare/ridurre la contaminazione delle acque meteoriche dai residui anche passivi dell'attività svolte.

Quadro ambientale

33. Si chiede di adeguare, rispetto a quanto presentato, la documentazione progettuale e lo Studio di Impatto Ambientale, nelle rispettive parti di competenza, a una situazione "veritiera" dello stato attuale dell'area, che vede l'attività di Microlaser attualmente non più in esercizio;
34. descrivere le fasi di cantiere (tipo di lavorazioni, mezzi utilizzati e tempi di realizzazione), anche attraverso un crono-programma, specificando per ogni matrice ambientale le buone pratiche/tecniche che verranno adottate al fine di tutelare l'ambiente durante l'attività di cantiere;
35. relativamente ai possibili impatti in atmosfera derivanti dalle emissioni in fase di esercizio, si chiede di fornire un bilancio emissivo complessivo che tenga conto:
- a. delle emissioni convogliate ante operam, in cui l'attività di Microlaser non risulta più in esercizio e si registra il solo funzionamento del punto di emissione convogliato E1 della Eco-Recuperi, e post operam dove è prevista l'attivazione dei punti E2 ed E3 che dovranno essere valutati sulla base delle nuove lavorazioni svolte;
 - b. delle emissioni diffuse da traffico in fase di esercizio ante e post operam;
36. presentare un bilancio del traffico che tenga conto sia della situazione ante operam che post operam indicando anche il numero di viaggi/gg e di viaggi/anno sulle diverse strade di accesso all'impianto, con particolare riferimento alle strade comunali, anche al fine di valutare eventuali interventi di manutenzione/ripristino delle strade;
37. relativamente alle modalità di gestione del piazzale esterno e delle acque reflue di dilavamento, relativamente alla riattivazione della vasca di prima pioggia si chiede di dimostrare che il dimensionamento della vasca è sufficiente alla gestione dell'intera superficie di progetto che ricomprenderà sia le aree esterne dell'impianto Eco-Recuperi che le nuove aree esterne annesse, prima di proprietà della Microlaser;
38. fornire un bilancio dei consumi energetici, che tenga conto dei consumi di energia elettrica e di gas metano, rapportando i consumi attuali della Eco-Recuperi con quelli previsti a seguito della realizzazione del progetto oggetto di PAUR;
39. sempre in relazione ai consumi energetici si chiede nel caso in cui l'energia elettrica utilizzata su base annua sia uguale o superiore ad 1 GWH (1GWH/ANNO) di compilare gli allegati 10a - Tool

Documento firmato digitalmente

Energia e 10 b - Dichiarazione consumi energetici che è possibile scaricare alla voce "Istanza di VIA - istruttoria ARPAE" sul sito della Regione Emilia-Romagna al link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/modulistica-via>;

40. si chiede di valutare, alla luce dell'aggiornamento del quadro ambientale e dei bilanci prodotti, la necessità di prevedere eventuali misure di mitigazione e/o di compensazione degli impatti di progetto sulle singole matrici ambientali.

Contestualmente alla presentazione delle integrazioni, secondo quanto disposto dall'art. 27-bis del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e dall'art. 18 della L.R. n. 4/2018 e s.m.i., il proponente dovrà predisporre un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità all'art. 24, comma 2, del medesimo decreto, da pubblicare a cura dell'Autorità Competente sul proprio sito web, di cui è data comunque informazione nell'Albo pretorio informatico delle amministrazioni comunali territorialmente interessate.

Al fine di concludere l'istruttoria è necessario acquisire gli elementi integrativi sopraindicati e, al riguardo, si chiede cortesemente di far pervenire copia delle integrazioni richieste, oltre che alla scrivente ARPAE, direttamente anche agli enti che leggono per conoscenza (compresa la Regione Emilia-Romagna in qualità di autorità competente) per consentire una più rapida ed efficace conclusione dell'istruttoria.

Il termine perentorio per la presentazione delle integrazioni è fissato, ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 in **30 giorni** a far data dal ricevimento della presente richiesta. Il proponente ha facoltà di chiedere motivata proroga al termine indicato con sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni per un periodo non superiore a 180 giorni. Decorsi inutilmente i termini predetti l'istanza si intende ritirata ed è fatto obbligo all'Autorità Competente di procedere all'archiviazione della pratica.

Al ricevimento delle integrazioni sarà cura della Scrivente procedere ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. n. 152/2006 alla convocazione della conferenza dei servizi decisoria in modalità sincrona.

Distinti saluti.

SAC di Ravenna
Dirigente Responsabile
(Dott. Fabrizio Magnarello)

Responsabile del procedimento di PAUR Regione Emilia-Romagna: Dott. Paolo Ferrecchi
Responsabile dell'istruttoria di PAUR: Dott. Fabrizio Magnarello
Per informazioni contattare: Arch. Francesco Biral - Cell +39 3314010046 - email: fbiral@arpae.it - Dott.ssa Roberta Brunelli – Cell. +39 3314010260 - email: rbrunelli@arpae.it

Documento firmato digitalmente